

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Edilizia: sembra accantonata la possibilità di vedere un accorpamento di tutti i benefici ulteriori al Superbonus in un'aliquota unica del 75%



Paolo Cavallier, direttore di Ance Lecco e Sondrio

I bonus in edilizia «Misure tutte utili Forse da rivedere»

La Manovra. Paolo Cavallier è il direttore di Ance: «Difficile commentare le anticipazioni di questi giorni. Positiva l'intenzione di prorogare il 110% al 2023»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

L'ufficialità delle decisioni deve ancora arrivare, e fino ad allora qualcosa potrebbe ancora cambiare - anche alla luce delle numerose pressioni in atto per cercare di ottenere un'estensione della platea dei beneficiari piuttosto che della durata dei benefici in discussione -, ma le anticipazioni che sono circolate negli ultimi giorni hanno destato qualche perplessità negli operatori.

Il riferimento è al Superbo-

onus e ad altri incentivi che sembrano destinati a "contrarsi": il 110% potrebbe essere limitato ai condomini e agli edifici di edilizia residenziale pubblica, mentre il bonus facciate andrebbe ad esaurirsi con la fine di quest'anno, senza dunque godere della proroga richiesta da più parti (la possibilità di portare in detrazione il 90% della spesa ha contribuito in modo importante alla riqualificazione dell'esterno degli edifici). Sembra accantonata anche la possibilità di vedere un accorpamento di tutti i be-

nefici ulteriori al Superbonus in un'aliquota unica pari al 75%, di cui si era parlato nei mesi scorsi.

Azzardo

«Sono solo anticipazioni, quindi commentare in questa fase può essere un azzardo, perché le cose possono ancora cambiare - ha esordito il direttore di Ance Lecco Sondrio, Paolo Cavallier -. Rilevo comunque il dato positivo riferibile all'intenzione di prorogare il 110% fino al 2023, anche se con alcune riduzioni rispetto alla situazione odierna.

C'è da dire comunque che se l'obiettivo di Ecobonus e Sismabonus era quello di incentivare un recupero del nostro patrimonio edilizio, è impossibile pensare di riuscirci in soli due anni. Abbiamo iniziato a costruire con attenzione all'aspetto energetico in tempi recenti: le abitazioni realizzate dagli anni '50 ai '70, ma forse anche oltre, avrebbero bisogno di una manutenzione importante».

Differente

Considerato che le risorse non siano infinite, per Cavallier sarebbe stato necessario seguire una linea differente. «Sarebbe stato preferibile ragionare su una percentuale di recupero fiscale magari inferiore, ma tale da consentire un mantenimento della misura per un periodo più lungo. Questo avrebbe permesso agli operatori di programmare meglio il lavoro: oggi siamo alle prese con una ripresa importante del settore, ma anche molto disordinata. Una strategia differente avrebbe consentito di rendere efficiente un numero maggiore di immobili».

Tra l'altro, il settore si scontra in questa particolare fase con difficoltà importanti, legate a prezzo e disponibilità di risorse prima da un lato e alla disponibili-

I Comuni montani

«La proroga deve andare fino al 2025»

«I bonus per l'edilizia devono essere prolungati sino al 2025. Sismabonus, Ecobonus, Bonus facciate, Ristrutturazioni e 110% devono essere prorogati fino al 2025».

A chiedere a Parlamento e Governo di mantenere le agevolazioni fiscali che tanto ossigeno hanno dato al settore delle costruzioni è l'Uncem (Unione nazionale Comuni e Comunità enti montani), che sta seguendo con attenzione le anticipazioni circolate in questi giorni. Contraria, l'Unione, alla riduzione del Superbonus ai soli condomini: a suo parere la possibilità va mantenuta operativa per tutti gli immobili. «Gli indicatori - evidenzia il presidente Uncem Marco Bussone - ci dicono che tutti i bonus, compresi quelli per gli interventi antisismici e per le facciate, stanno determinando un aumento del Pil riscontrando anche l'apprezzamento delle famiglie, dalle associazioni di categoria e quelle che tutelano l'ambiente». C. DOZ.

lità di manodopera dall'altro. «Le materie prime hanno creato problemi, anche molto seri, soprattutto in funzione dei contratti in essere - ha evidenziato Cavallier -. Siamo alle prese con una situazione di emergenza, nella quale lo Stato sarebbe dovuto intervenire. Invece continuano a fare finta di non rendersi conto, lasciando il cerino in mano agli operatori».

Complesso anche il tema delle risorse umane. «Dopo anni di difficoltà vediamo la luce grazie a una ripresa significativa del settore, ma rischiamo di restare frenati non solo dal problema delle materie prime, ma anche dall'impossibilità concreta e conclamata di trovare manodopera: servono tutte le competenze, da quelle più basse a quelle più alte, ma scarseggia tutto».

In questo contesto, Cavallier continua rimarcando che «l'edilizia ha scuole in tutte le province lombarde, gestite insieme al sindacato come enti bilaterali. Forse bisognerebbe avere il coraggio di candidare anche le nostre scuole a un ruolo più importante, anche nei confronti delle istituzioni, che dovrebbero credere di più in queste realtà, tanto più alla luce delle opportunità che il mercato del lavoro offre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli artigiani: «Servono più certezze Così da programmare i cantieri»

I piccoli

Davide Carlo Riva, presidente di categoria in Confartigianato «Un'unica aliquota al 75% sarebbe la soluzione migliore»

«Quello che servirebbe, rispetto ai bonus, sarebbe avere informazioni certe per programmare il lavoro. Invece, andando avanti a colpi di proroghe, che tra l'altro vengono ufficializzate sempre negli ultimi

giorni dell'anno, gli operatori vengono messi in difficoltà».

Per Davide Carlo Riva, presidente degli edili di Confartigianato Imprese Lecco, a incidere sulla qualità del lavoro non è tanto la detrazione di cui beneficiano i committenti quanto la possibilità di organizzare nel modo migliore i cantieri.

«L'impostazione attuale e quella che sembra venire avanti per il futuro mi sembra coerente. Sarebbe invece utile che di-

ventassero strutturali i bonus al 50% e al 65%: al momento, l'incertezza che regna negli ultimi mesi dell'anno ci impone discussioni con i clienti, corse contro il tempo, rinunce a contratti. In relazione al 110% sarebbe auspicabile uno snellimento delle pratiche burocratiche, che al momento sono pazzesche. Fino a qualche tempo fa si parlava di un'unica aliquota al 75% nella quale far rientrare tutte le tipologie di bonus in campo edile.

Quella sarebbe stata un'ottima soluzione, anche in termini di semplificazione».

Il settore, gode di ottima salute. «C'è quasi un problema di sovrabbondanza di lavoro, tanto è il fermento. Una mole non facile da gestire per le difficoltà legate alla manodopera, perché di ragazzi che vogliono "sporcarsi le mani" ce ne sono sempre meno, e alle materie prime, con prezzi alle stelle e isolanti praticamente introvabili». C. DOZ.



Le imprese e i clienti chiedono di avere certezze sui bonus

Carta riciclata e attenta alla sostenibilità Nasce il nuovo marchio della Icma

Eccellenze. L'impresa di Mandello ha presentato la linea di prodotti denominata "Manamant"
L'amministratore delegato Elena Maria Carla Torri: «Un progetto rivolto al mondo del design»

LECCO

È denominato "Manamant" ed è stato ufficialmente presentato a Milano con un evento ad hoc: è il nuovo brand di Icma Sartorial Paper, che con questo progetto intende «liberare le potenzialità delle proprie carte creative proponendo collezioni di carte decorative e stationery».

La nuova linea di prodotti dell'azienda mandellese leader nel settore è stata presentata per la prima volta al pubblico al Cappellini Point a Milano, con l'esposizione nel punto vendita delle opere realizzate da artisti e designer contemporanei, i quali hanno interpretato a loro modo le carte Manamant.

Contrassegnati con il nuovo marchio si trovano (online su www.manamant.com) innanzitutto carte uniche, frutto di particolari processi di nobilitazione della carta, in formati diversi: coloratissime e lucide, con trame animalier; 100% riciclate, con un limitato utilizzo di pigmenti per effetti tessili; carte con un forte richiamo al mondo naturale piuttosto che con effetto velluto, morbide al tatto e nelle cromie; caratterizzate da finiture metalliche e da texture che ne esaltano la luminosità e la lucentezza.

Accanto alle carte decorative, Manamant propone serie di oggetti cartotecnici: ad oggi sono disponibili buste in diversi formati e set di biglietti augurali, cartellette portadocumenti, set di quaderni cuciti con punto metallico e taccuini con pagine bianche di carta riciclata.

«È un progetto che vuole dare spazio e forma alla passione per la carta - spiega Elena Maria Carla Torri, Ceo di Icma - che invita a farsi guidare dal fascino di questo materiale semplice e sorprendente, maneggevole e intrigante. È un progetto che si rivolge al mondo del design e della creatività, ma anche a tutti gli amanti del dettaglio, delle sensazioni tattili e visive, del passaggio dal gesto al segno, della gradualità dell'esprimersi. Abbiamo pensato a chi vuole difendere la propria manualità dalla frenesia dei nostri tempi e ha voglia di dare forma alle proprie idee, alle proprie emozioni, riscoprendo il tempo lento del fare creativo».

È possibile scegliere i prodotti Manamant anche facendosi guidare dalle selezioni curate dagli art director del progetto. The Edit, è una scelta di carte e oggetti stationery selezionati per creare un ef-



Elena Maria Carla Torri, amministratore delegato di Icma, e il direttore generale Marco Nigrelli

fetto mix & match. Tre collezioni (Sunny, dai colori bianco, oro e avana e dall'anima 100% green; Edge, che abbina carte blu elettrico animalier, rame e terracotta; Dandy, dal gusto eccentrico che richiama atmosfere retrò e gioca con le carte velluto rosso, lino rosa e

■ Nella gamma sono incluse buste in vari formati e set di biglietti augurali

melanzana metallico) sono frutto di abbinamenti creativi e particolari e «raccontano come le carte, con le loro diverse caratteristiche visive e tattili, riescono insieme a esprimere una ricerca estetica d'avanguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondata nel 1933 da Matilde Carcano

Dal 1933 Icma trasforma e nobilita la carta per packaging di alta gamma. In quasi novant'anni di storia l'azienda ha "vestito" gli oggetti delle più prestigiose maison del lusso e i regali di Papi e Capi di Stato, accumulando negli anni un archivio unico e inestimabile di carte diverse.

L'azienda nasce dall'intuizione di una delle prime imprenditrici italiane, Matilde Carcano, che ha inaugurato una storia di imprenditoria tutta al femminile. Di generazione in generazione, le donne alla guida di Icma hanno tramandato valori di etica, dignità del lavoro e attenzione alla qualità del prodotto, rigorosamente Made in Italy, e alla sostenibilità di prodotto e processo, grazie a un continuo lavoro di ricerca e di innovazione.

L'attenzione per il contesto ambientale unico in cui Icma opera è da sempre parte delle scelte dell'azienda. Negli ultimi anni l'azienda ha cercato di dare una struttura più specifica agli investimenti fatti e alle azioni intraprese. Questo ha portato nel 2019 all'avvio del processo per la certificazione B Corp®, ottenuta a maggio 2020 e ponendoci come prima azienda europea nel mondo della carta e del cartone a ottenere lo Status di B Corp®. Grazie a questa certificazione e alle sue iniziative di responsabilità sociale Icma è stata premiata a Monaco nel settembre scorso con il Luxe Pack in green Awards 2021. **C. Doz.**

Poste italiane Nel Lecchese cresce l'organico

L'impresa

Costante sviluppo dell'e-commerce e della consulenza al risparmio

Poste Italiane cresce, in provincia di Lecco, sia in termini di organico che di e-commerce: il 2021 si avvia verso la conclusione con numeri importanti per l'azienda sul nostro territorio. Negli uffici del territorio lavorano, da quest'anno, 23 addetti in più, che si sono andati ad aggiungere agli otto lavoratori che Poste ha inserito in organico durante il 2020.

L'impegno di Poste nel creare nuove opportunità di lavoro anche in un periodo segnato dall'emergenza sanitaria ed economica continua dunque senza sosta. Dei nuovi assunti, quindici sono andati a rafforzare l'organico degli uffici postali, tra operatori di sportello e specialisti consulenti finanziari, mentre altri otto sono stati inseriti nella filiera logistica postale, avendo già lavo-

rato in passato con Poste Italiane come portalettere o addetti allo smistamento con uno o più contratti a tempo determinato e per una durata complessiva di almeno 9 mesi.

Il piano di assunzioni delle risorse destinate di precedenti contratti a tempo determinato con Poste Italiane segue gli accordi sindacali del 13 giugno 2018, dell'8 marzo e del 18 luglio 2019 nonché le successive intese in materia e, in particolare, quella del 22 dicembre 2020 che ha previsto 250 stabilizzazioni totali distribuite in 44 province in tutta Italia.

A crescere, come accennato, è anche il lavoro relativo alle consegne dei pacchi e-commerce. Nei primi otto mesi del 2021 il gruppo guidato da Matteo Del Fante ha infatti registrato un aumento dei volumi del 17% rispetto allo stesso periodo del 2020, anno nel quale, complice la pandemia, si era già verificato un forte incremento degli acquisti online, cui Poste fa fronte grazie a una struttura basata su sette tra-



Quest'anno l'organico lecchese di Poste è aumentato di 23 unità

centri di distribuzione primari e presidi territoriali e una flotta composta da 134 mezzi, di cui 34 interamente green.

Ogni giorno in Italia vengono consegnati circa un milione di pacchi, portando il gruppo ad essere leader nel mercato dell'e-commerce, grazie ad una rete di prossimità nella quale il 94% degli italiani si trova a non più di cinque minuti di distanza da un punto di erogazione dei servizi di Poste italiane.

Oltre alla logistica tradizionale, la distribuzione di Poste può contare sulla rete Punto Poste, l'insieme di attività

commerciali che offrono i servizi di ritiro e spedizioni pacchi, che conta 10.000 tabaccherie, bar, cartolerie, negozi ed edicole presso le quali è possibile ritirare i propri acquisti in modo semplice e veloce. Nella provincia di Lecco sono 76 gli esercizi aderenti alla Rete Punto Poste. Inoltre sul territorio provinciale sono presenti 2 Locker, i punti self-service con orari di apertura estesi attraverso i quali è possibile anche effettuare il reso dei propri acquisti online che devono essere spediti con Poste Italiane. **C. Doz.**

È in aumento l'importo medio dei mutui casa

Lo studio

Tecnocasa ha aggiornato i numeri sulle richieste dei crediti sugli immobili

Arriva da Tecnocasa un aggiornamento sul dato medio dei mutui in Lombardia.

Secondo le analisi condotte da Kiron Partner, società di mediazione creditizia del gruppo Tecnocasa, l'importo medio del mutuo erogato in Italia si muove storicamente in un range che va dai 110 ai 115 mila euro, in un «valore influenzato dai prezzi degli immobili e dalle dinamiche di erogazione territoriale», spiega una nota aziendale.

Rispetto al 2019, quando il ticket medio nazionale ammontava a 111.700 euro, nel 2020 l'importo cresce dell'1,6% arrivando a 113.500 euro. Più alto il dato medio in Lombardia, che nel 2020 tocca i 123.600 euro, in un andamento in crescita che negli ultimi cinque anni ha visto i ticket medi passare dai 118.500 euro del 2015 ai 123.500 del 2016, a 121.800 euro nel 2017, a 123.200 nel 2018

fino ai 121.800 euro, prima dell'ultimo aumento dell'anno scorso.

Un andamento, quello regionale lombardo, che si è sempre mantenuto più alto rispetto a quello nazionale nello stesso quinquennio che per l'Italia registra importi medi di 111.300 euro nel 2015, 115.100 nel 2016, 112.500 nel 2017, 115.100 nel 2018 e 111.700 nel 2019.

I dati sono riferiti alle pratiche di mutuo gestite dalla rete composta da 207 agenzie di mediazione creditizia Kiron Partner attive in Italia per un totale di 82.500 operazioni concluse tra il 2015 ed il 2020 per un corrispondente erogato di oltre 9,3 miliardi di Euro.

Sempre secondo dati Kiron Partner, nel primo trimestre del 2021 le famiglie lombarde hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 3,8 miliardi, un dato che vede la regione al primo posto per totale erogato in Italia, con un'incidenza del 26,10%; rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente le erogazioni sono cresciute del 43,4%, pari a un controvalore di 1,16 miliardi in più. **M. Del.**

Soldi alle aziende dopo il Covid

Assegnato un euro su quattro

Casatenovo. Appena 27 ditte avevano i requisiti per ottenere il contributo. In arrivo un nuovo bando. Brambilla: «Alzeremo il limite del fatturato»

CASATENOVO

LORENZO PEREGO

Avranno tutti il doppio di quanto previsto: le piccole imprese di Casatenovo che hanno presentato domanda per il contributo a fondo perduto del Comune non riceveranno i 500 euro proposti all'inizio, bensì 1000 euro. Perché, alla fine, c'erano più soldi a disposizione di aziende

con i requisiti giusti per portarseli a casa.

È probabilmente il requisito della perdita del 30% del fatturato rispetto al 2019 che ha tagliato fuori dalla graduatoria una fetta di potenziali beneficiari. Ed è proprio su questo criterio che già ieri sera ha ragionato la giunta comunale.

«Stiamo rivedendo i criteri per il nuovo bando, che durerà altri trenta giorni di pubblicazione - spiega l'assessore al Bilancio **Dario Brambilla** - e agiremo proprio su questo requisito di fatturato. Probabilmente lo abbasseremo, ma non interverremo sulle categorie escluse».

È un problema non solo di Casatenovo ovviamente, ma di tutta Italia, ci sono decine di migliaia di attività che, bloccate dalle restrizioni per il Covid, non hanno

ricevuto un euro di aiuto.

C'è un numero che testimonia questa scarsa rispondenza del bando alla realtà economica: la prima edizione aveva visto 134 domande, quest'ultima solo 31.

Un secondo fattore che ha pesato è stata la restrizione della platea alle sole attività che hanno sede in paese: «Il bando precedente riguardava i residenti, anche chi lavorava fuori paese, questo secondo no, ma non cambieremo questo criterio».

Fattista che dei 31 che hanno chiesto il contributo, 27 sono stati ammessi e 4 esclusi per mancanza di requisiti.

Visto che sono in numero decisamente inferiore al previsto, il contributo darà raddoppiato per tutti, dai 500 euro inizialmente previsti a 1000 euro, con un impegno economico di 27 mila euro, che lascia a disposizione degli amministratori altri 73 mila euro da impegnare altrimenti.

È stato l'ufficio commercio, assieme a quello per i tributi, a verificare la regolarità formale e la rispondenza delle domande ai criteri e requisiti stabiliti dal bando. Le domande sono state presentate da luglio fino alla metà di



L'assessore **Dario Brambilla**



Il municipio di Casatenovo

settembre, quando scadeva il bando. Era rivolto alle imprese iscritte al registro della Camera di Commercio e «le attività condotte da lavoratori autonomi e professionisti titolari di partita Iva».

Si deve rientrare nei parametri dimensionali che definiscono una microimpresa: meno di dieci dipendenti e fatturato non superiore a 2 milioni di euro. Ovviamente il requisito indispensabile per aver diritto al contributo era aver subito una perdita di fatturato,

chi ha continuato a lavorare e guadagnare non ha potuto presentare domanda, neppure chi non aveva fatturato nel 2019.

Sono state escluse alcune tipologie ben precise: le associazioni, gli enti religiosi e gli enti non commerciali, le banche e le società finanziarie, le società per azioni, le sale gioco, i call center, i compro oro, gli internet point, i sex shop, chi gestisce slot machine e videopoker, i servizi per i centri benessere e le discipline bionaturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione "Fiumi sicuri" Ripulita la roggia Nava

Casatenovo

Nuovo step per l'operazione "Fiumi sicuri" del 2021 lungo la roggia Nava da parte della Protezione Civile, continuazione di quanto già fatto a marzo. Il primo era stato effettuato tra il confine di Valaperta e quello di Maresio. L'ultimo intervento invece ha riguardato il tratto dal cimitero di Valaperta verso Casatenovo, con la rimozione di rovi, sterpaglie e detriti che si erano depositati sull'alveo, sulle rive e sulle sponde del corso d'acqua. È un progetto che da anni viene svolto sul territorio per ridurre il rischio di esondazioni dei corsi d'acqua e i danni che ne derivano. In precedenza era anche stato sistemato il torrente Molgorana a Rogoredo, rimuovendo rovi, detriti e sterpaglie che si erano accumulati lungo il corso del torrente, sulle rive e sulle sponde, con il rischio che in caso di piogge forti l'acqua tracimasse e allagasse le zone circostanti o causasse smottamenti.

«Si tratta di un'importante azione di prevenzione del rischio idrogeologico che il sodalizio Casatese porta avanti ormai da diversi anni, di concerto con il Comune - dice il segretario del gruppo **Marco Pellegrini** - Anche questa volta il risultato è stato positivo, le due squadre intervenute hanno recuperato una grande quantità di materiali che sono stati trasportati, grazie agli automezzi in dotazione al Gruppo, all'isola ecologica comunale». **L.Per.**

Parco giochi di Oriano Ok a lavori per 13 mila euro

Cassago

Sarà rimesso a nuovo il parco giochi di Oriano. Il Comune di Cassago ha infatti approvato il progetto che prevede una spesa di 13 mila euro per sostituire i giochi installati che «sono vetusti e non più funzionali».

La maggior parte di quelli esistenti infatti ha una struttura in legno di difficile manutenzione e quasi tutti hanno raggiunto la vita massima di utilizzo. Ma quello che pesa è soprattutto la mancanza di una pavimentazione anti trauma, prevista dalle normative recenti. Un esempio è l'altalena, che richiede una superficie di caduta di circa tre metri per sette, con la capacità di attutire una caduta da un metro e venti di altezza. Il prato in erba invece attutisce solamente una caduta da un metro, e l'area delle altalene «attualmente non risponde alle recenti normative del settore».

Tutta l'area gioco del parco di Oriano sarà così rivista, i giochi presenti saranno smantellati e smaltiti e dove necessario sarà posato un pavimento anti trauma in plastica riciclata. I nuovi giochi avranno la struttura in metallo, più facili da tenere in ordine. Alle altalene saranno sostituiti i seggiolini, uno classico ed uno con protezioni per i bambini più piccoli. L'area gioco avrà un'estensione di circa 450 metri quadrati e ci saranno giochi per tutte le fasce di età, dai più piccoli fino ai ragazzini e saranno adeguatamente distanziati per evitare problemi di sicurezza. **L.Per.**

IL PERSONAGGIO SANTA MARIA HOÈ

La vera storia delle cartoline Fumagalli a gennaio sulla Cbs

Si intitola "La vera storia delle cartoline di Alessio Fumagalli" il documentario di 80 minuti che il prossimo 9 gennaio uscirà sugli schermi della tv americana Cbs e in alcuni selezionate sale cinematografiche.

Girato da una troupe ameri-

cana in cinque giorni lo scorso luglio, nei primi mesi dell'anno, il documentario sarà distribuito anche in Europa, inserito nel palinsesto di festival internazionali di cinema, come quello di Venezia.

«Questa mattina - ha raccontato ieri, entusiasta come sempre, il collezionista di Santa Maria Hoè

- ho ricevuto una chiamata dagli Stati Uniti che mi comunicava la bellissima notizia. Ne sono felicissimo perché il documentario è davvero bellissimo».

«Girare le scene è stato impegnativo - prosegue Fumagalli - Mi è capitato di doverne girare una addirittura quaranta volte perché

c'era sempre qualcosa che non andava. In tutte le scene, poi, ho dovuto tenere la mascherina. Solo alla fine, quando mi riprendono in piazza, mi tolgo la mascherina e saluto».

Nel frattempo, la sua collezione ha raggiunto livelli inimmaginabili. «L'ultimo conteggio si ferma a 1.326.520 - sorride - ormai, le ho ovunque. Tra un po' dovrò uscire di casa...».

Non passa giorno, infatti, che al suo campanello non suonino i corrieri per una o più consegne. «L'altra settimana, mi ha chiamato una notissima attrice - rivela - Il nome è top secret ma mi ha regalato 17 mila cartoline. Qualche domenica

fa, invece, da Modena è arrivato un uomo elegantissimo che me ne ha consegnato 8 mila raccolte in cinque parrocchie della sua zona».

L'elenco di attori e cantanti famosi che hanno regalato le proprie collezioni ad Alessio si allunga di mese in mese. E ormai la sua raccolta conta esemplari di grandissima bellezza.

Per questo, anche l'amministrazione comunale guidata dal sindaco e amico Efram Brambilla si sta attivando. L'obiettivo è trovare un luogo adatto dove trasferire l'intera collezione e realizzare un altro sogno di Alessio: quello di aprire un museo delle cartoline, dove allestire, di volta in volta, mostre. **F.Aif.**



Alessio Fumagalli

ESTRAZIONI DEL LOTTO

SuperEnalotto
10 26 9 27 77 86

CONCORSO n. 126 del 21/10/2021

Numero Jolly **16**
Numero Superstar **23**★

MONTEPREMI

Euro	4.375.804,80
Punti 6	-
JackPot	101.768.315,25
Punti 5+1	-
Punti 5	15.315,32
Punti 4	203,98
Punti 3	17,76
Punti 2	5,00
6 stella	-
5+1 stella	-
5 stella	-
4 stella	20.398,00
3 stella	1.776,00
2 stella	100,00
1 stella	10,00
0 stella	5,00

CONCORSO n. 126 del 21/10/2021

ESTRAZIONI LOTTO

Bari	82 73 44 34 26
Cagliari	85 70 67 44 34
Firenze	32 41 14 55 87
Genova	20 12 9 69 5
Milano	24 1 78 64 38
Napoli	63 20 9 32 90
Palermo	79 65 90 57 75
Roma	27 70 78 61 39
Torino	39 40 28 38 31
Venezia	89 45 29 30 27
Nazionale	16 47 6 39 71
10 e Lottom	1 32 45 73
82 73	12 39 63 79
Oro Doppio	20 40 65 82
	24 41 67 85
	27 44 70 89

L'EGO - HUB

Visite per tumori al seno Prenotazioni di persona

Cremello

Non sarà possibile prenotarsi online, per telefono o via mail per una visita di prevenzione del cancro al seno, sarà necessario andare di persona. Il Comune di Cremello, assieme alla Lega italiana lotta contro i tumori ha organizzato, come spiega l'assessore **Cristina Brusadelli**, una serie di «iniziative di prevenzione in ambito oncologico. Anche per quest'anno si stanno programmando visite specialistiche per la prevenzio-

ne e la diagnosi precoce dei tumori al seno e alla cute, i nei». Le visite si terranno nell'ambulatorio comunale del paese, chi ha deciso di aderire dovrà andare di persona alla sala civica sotto il Comune venerdì 29 ottobre dalle 17 alle 19 o sabato 30 ottobre dalle 10 alle 12 e versare un contributo di 15 euro. In quella sede saranno fornite le date delle visite. Saranno in vigore le limitazioni per la prevenzione e la gestione dell'epidemia di Covid, quindi distanziamento, mascherine e green pass. **L.Per.**

Concerto per ricordare Mario Scaccabarozzi

Missaglia

Un concerto per ricordare, a ormai quasi un anno dalla sua scomparsa, avvenuta il 1° novembre 2020, **Mario Scaccabarozzi**, fondatore e anima del Coro Brianza.

L'appuntamento è per domani alle 21 nel salone polifunzionale dove i cantori di Missaglia proporranno alcuni brani del loro ricco repertorio. Insieme a loro, si esibiranno anche i coristi del Desdacia Tellini di Sondrio. «Abbiamo deciso di organizza-

zare questo concerto - ha raccontato l'attuale numero uno **Giorgio Sironi** - perché vogliamo ricordare Mario e tutto quello che ha fatto per il coro. Durante la nostra esibizione, offriremo anche un omaggio floreale alla vedova, la signora Franca».

Grazie a Scaccabarozzi, nel corso di una storia incominciata nel 1968, il coro ha raggiunto importanti traguardi. In cima a tutti, la partecipazione alla cerimonia inaugurale e di chiusura di Expo 2015 e la tournée a Tokyo in Giappone nel 2017. **F.Aif.**

L'obiettivo è di sostenere le PMI lombarde che intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio

“Ora siamo nella fase strategica: internazionalizzazione, filiere e settori”

LECCO - Sono **460 i milioni** che la Giunta di **Regione Lombardia**, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, metterà a disposizione delle **imprese lombarde**. Questo nuovo e atteso pacchetto economico è stato presentato nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** e lo stesso assessore Guido Guidesi. Un pacchetto economico che parte con gli indennizzi a **57.000 imprese e lavoratori autonomi** per l'emergenza provocata dalla pandemia da Covid 19.

“Dopo l'emergenza - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - abbiamo cambiato gli strumenti e abbiamo deciso di mettere in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione creando un moltiplicatore di investimenti. Ora siamo nella fase strategica: filiere, settori e internazionalizzazione e far sistema con una Regione che si inserisce con i propri strumenti dove c'è bisogno, in un sano rapporto tra pubblico-privato. I dati ci stanno dando ragione e noi stiamo continuando a lavorare per rendere strutturale la crescita”.

Sei interventi

Sei sono gli assi su cui è costruito il 'pacchetto': **Investimenti per la ripresa**, di 19.3 milioni di euro; il **Bando Si 4.0 2021**, di 1,7 milioni di euro; il **Bando nuova impresa**, per 4 milioni di euro; la **Manifestazione di interesse AREST** che vale 75 milioni di euro; il **Fondo Confidiamo nella ripresa**, composto da 60 milioni di euro e la misura **Credito Adesso Evolution**, per cui la Giunta ha deciso un aumento di finanziamenti per 300 milioni di euro.

Investimenti per la ripresa

L'obiettivo è di sostenere le PMI lombarde che, nonostante il momento di forte rischio d'impresa, intendano investire sul proprio sviluppo e rilancio nell'ambito di interventi volti alla transizione digitale, green o di sicurezza sul lavoro anche in ambito Covid e interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari.

Bando si 4.0 2021

Ha come obiettivo la realizzazione di progetti per la sperimentazione e la prototipazione nonché la messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi impresa 4.0, stimolando la domanda a lungo termine e incentivare la collaborazione delle imprese con soggetti qualificati nel campo delle tecnologie 4.0. Particolare attenzione sarà data a soluzioni digitali per promuovere sicurezza sui luoghi di lavoro, modelli green e di sostenibilità e prodotti e servizi con minori impatti ambientali e sociali.

Bando nuova impresa

Regione Lombardia e Camere di commercio lombarde vogliono sostenere l'avvio di nuove imprese nel commercio, terziario, manifatturiero e artigianato e l'autoimprenditorialità quale opportunità dopo la pandemia.

Manifestazione di interesse per la prestazione di proposte di accordo di rilancio economico, sociale e territoriale

Questa manifestazione di interesse mira a attuare programmi di rilancio socio-economico, la realizzazione di opere, interventi a carattere pubblico che accompagnino e facilitino l'insediamento di nuove attività economiche, il mantenimento e l'ampliamento di attività già presenti sul territorio così da favorire l'attrattività del territorio e lo sviluppo delle imprese.

Fondo confidiamo nella ripresa

E' una misura che vuole sostenere le PMI che lavorano in settori duramente colpiti dalla pandemia come ristorazione, commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, attività sportive, settore dei matrimoni e eventi privati, discoteche e locali da ballo e che vogliono effettuare investimenti sul proprio sviluppo o accedere a liquidità per il capitale circolante ma faticano ad arrivare al credito senza garanzia pubblica. L'agevolazione si compone di: una garanzia regionale gratuita che copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20.000 euro, e di un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento.

Credito adesso evolution aumento plafond finanziamenti

Prosegue lo sportello della Misura Credito Adesso Evolution, attivata in piena emergenza COVID 19 per sostenere le PMI, MldCap, Liberi professionisti e studi associati. Si garantisce l'accesso al credito e la liquidità in tempi rapidi, si riduce il pricing dei finanziamenti del 3%

Regione Lombardia mette in campo 460 milioni di euro per le
imprese | 3

con un massimo di 70 mila di contributo a fondo perduto per l'abbattimento dei tassi di
interesse.

Il summit Ue-Africa delle Pmi Piccole e medie imprese un modello da esportare

Il presidente di Confapi e CeaPme, Casasco: «Ai Paesi in via di sviluppo non servono grandi progetti, ma cultura imprenditoriale»

PIETRO DE LEO

■ Una due giorni per due mondi. Affinché si parlino, stendano sinergie e prospettive comuni. E' il cuore dell'iniziativa organizzata dalla Confapi, confederazione italiana della Piccola e Media industria privata, guidata da Maurizio Casasco, alla Galleria d'Arte moderna a Roma. I due mondi sono quelli di Italia (nel contesto europeo) e Africa, con i rispettivi tessuti produttivi, le opportunità di mercato, e gli attori istituzionali. E dunque l'Eu-African Sme Summit è un evento che abbraccia la complessità, e non si limita soltanto all'aggancio sul business. Lo fa capire Maurizio Casasco, parlando con Libero a margine della kemesse: «Aver organizzato l'evento alla Galleria d'Arte Moderna sottolinea che il ponte tra Europa e Africa, partendo da Roma, si basa non solo sulle prospettive economiche, ma anche sulla cultura, il know how, l'interscambio tra esperienze». Per ottimizzare al massimo, spiega, le opportunità. «Gli africani oggi sono 1,2 miliardi e nel 2050 saranno 2 miliardi e mezzo. Da qui si intende qual è la prateria di possibilità reciproche che tutto questo rappresenta». E sarà anche il senso dell'intervento svolto da Casasco (che è pure

il presidente della Cea-Pme, ossia la confederazione Ue delle piccole e medie imprese), svolgerà sul palco, in cui ha posto l'accento sulla «volontà di mettere insieme imprenditori africani ed europei, incoraggiando scambi culturali, cooperazione ed investimenti condivisi».

PONTI

«Vogliamo creare ponti - prosegue - che favoriscano lo scambio non solo di merci ma anche di valori, istruzione e formazione. L'obiettivo - ha sottolineato - è anche quello di aumentare gli investimenti delle nostre imprese in un continente che ha bisogno non tanto di mega-progetti e mega-infrastrutture, ma soprattutto di una miriade di iniziative capaci di diffondere la cultura dell'imprenditorialità. Le Pmi, italiane ed europee hanno dimostrato di essere un modello vincente».

Sulla necessità di potenziare gli interscambi insiste pure Dario Franceschini, ministro della Cultura: «Serve recuperare una capacità di visione. Il Mar Mediterraneo, che oggi è ancora un luogo di tensioni e divisioni, diventerà un 'grande lago' destinato ad unire l'Europa con l'Africa, e l'Italia sarà una specie di 'molo'». Al summit partecipa anche il vi-

ce ministro degli esteri Marina Sereni. «La maggior parte delle iniziative finanziate dall'Italia in favore del settore privato - illustra - sono state aggiudicate e realizzate in Africa per una percentuale complessiva dell'82% e auspichiamo che tale peso rilevante del continente africano possa essere confermato anche in occasione delle aggiudicazioni legate ai prossimi bandi di gara». E il "ponte" ideale tra i due continenti è tangibile con il collegamento in video degli interlocutori africani, a Dakar. A partire da Youssuf Moussa Dawaleh, presidente della Camera di Commercio e dell'Industria pan africana. Lancia l'allarme sui contraccolpi del covid: «Due aziende su tre sono state danneggiate, con molti licenziamenti di conseguenza». Tuttavia, spiega, l'«Europa rimane un partner privilegiato». E proprio in virtù della dimensione europea, un messaggio è stato inviato anche dal Presidente del Parlamento di Strasburgo, David Sassoli: «Dobbiamo ripensare al nostro rapporto con l'Africa in modo diverso e, al tempo stesso, lavorare concretamente allo sviluppo di partnership e reti che valorizzino modelli imprenditoriali legati alla piccola e media industria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Maurizio Casasco



Il summit Ue-Africa, organizzato da Confapi, Bvmw e CeaPme, che si è aperto ieri a Roma coinvolge 50 stati africani

Iniziativa

Csm, evento b2b a Milano

Csm-Camera showroom Milano presenta *Artisanal evolution workshop* (nella foto, uno stand) con **Confartigianato moda**. L'evento b2b prenderà forma giovedì 28 presso **Studio Zeta**. L'obiettivo sarà la presentazione delle collezioni stimolando l'incontro e il matching tra gli showroom associati a Csm e le aziende di **Confartigianato**. «Nel 2020 le imprese hanno perso 16,9 miliardi di fatturato. Stiamo intervenendo per rilanciare il settore. Ringraziamo l'Ice che ci supporta», ha detto **Fabio Pietrella**, presidente di **Confartigianato moda**. «Vogliamo portare alla ribalta le aziende artigiane fiore all'occhiello della creatività e del saper fare italiano», ha aggiunto **Gigliola Maule**, alla guida di Csm. (riproduzione riservata)

Alice Merli



Il passaggio generazionale giustifica gli scarsi risultati

Cassazione

**L'inesperienza degli eredi
legittima lo scostamento
dagli studi di settore**

**Per la Suprema corte
era verosimile un'errata
valutazione delle spese**

**Laura Ambrosi
Antonio Iorio**

Il cambio generazionale con eredi inesperti può comportare delle ripercussioni sulla gestione dell'impresa, poiché potrebbero assumere errate decisioni e non valutare adeguatamente le spese. Ad affermarlo la Cassazione con l'ordinanza 29470/2021.

La vicenda trae origine da un accertamento fondato sullo scostamento rispetto al risultato degli studi di settore.

Il provvedimento veniva impugnato dinanzi al giudice tributario eccependo, nel merito, che gli scarsi risultati erano dipesi essenzialmente da inesperienza dei titolari subentrati al padre fondatore dell'azienda.

Entrambi i giudici di merito confermarono quasi totalmente la pretesa e la contribuente ricorreva così in Cassazione, lamentando, in estrema sintesi, un'omessa valutazione delle prove prodotte.

I giudici di legittimità, in accoglimento del ricorso, hanno valorizzato elementi di merito trascurati dal collegio di appello.

In particolare, la Cassazione ha rilevato che non potevano escludersi delle difficoltà nella riorganizzazione dell'azienda dopo la scomparsa del fondatore, che gestiva in via esclusiva l'impresa.

In seguito, infatti, erano subentrati prima tutti i figli e poi solo due, nessuno dei quali però aveva esperienza non avendo avuto ruoli attivi

nell'azienda del padre.

Secondo la Suprema corte, quindi, era verosimile che gli «inesperti eredi» avessero mal valutato decisioni su impegni di spesa, sui relativi tempi di recupero e sulla loro sostenibilità.

Inoltre, proprio perché nessuno aveva collaborato in precedenza con il padre, occorreva un adeguato tempo per rinnovare la fiducia con gli interlocutori dell'azienda.

In una tale situazione, quindi, diversamente da quanto sostenuto dall'Agenzia nel proprio accertamento, era evidente che l'attività aziendale avesse certamente risentito dei cambiamenti intervenuti.

La sentenza ha poi affrontato un altro aspetto particolarmente interessante: la società svolgeva in via prevalente un'attività rivolta ad una pubblica amministrazione, i cui ricavi sono necessariamente certi e controllati, e solo in via minoritaria, offriva servizi ai privati.

Ne conseguiva così che i maggiori ricavi determinati dall'Ufficio potevano riguardare solo la parte "privata". Tuttavia, in base alla quantificazione contenuta nell'atto impositivo, risultava la paradossale situazione per la quale i ricavi dell'attività minoritaria erano di poco inferiori a quelli dell'attività prevalente.

Ciò consentiva ulteriormente di dubitare dell'attendibilità dell'applicativo Gerico.

Sebbene la pronuncia riguardi gli studi di settore, le considerazioni operate dai giudici, di assoluto buon senso, sembrano applicabili anche ad altre ipotesi.

Valga per tutti l'esempio della frequente contestazione di antieconomicità di un'operazione perché da un controllo a posteriori, l'Ufficio non ha rilevato guadagni adeguati.

Fermo restando che il legislatore non ha escluso la deducibilità del "cattivo affare", alla luce di tale pronuncia, è verosimile che il giudice debba valutare anche aspetti più sostanziali delle scelte operate dall'imprenditore.

LA MASSIMA

Tolleranza necessaria

«Nel caso in cui non risulti che gli eredi avessero in precedenza avuto ruoli attivi nell'azienda paterna e che avessero in essa maturato esperienza nel settore ... non può escludersi essersi determinata una fase critica nel prosieguo dell'attività ... né può escludersi che i subentranti abbiano dovuto adottare decisioni su impegni di spesa i cui tempi di recupero e sostenibilità potrebbero essere stati erroneamente valutati... In una situazione di tal genere non può ritenersi ... che l'attività sia proseguita senza risentire dei cambiamenti intervenuti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lombardia vara i fondi per le Pmi: piano da 460 milioni per lo sviluppo



Misura a fondo perduto per le nuove imprese: viene erogato un contributo del 50% delle spese sostenute

Sostegno alla ripresa

Oltre 75 milioni ai Comuni che costruiscono opere per favorire l'attrattività

Per ristorazione, commercio e discoteche finanziamenti con la garanzia regionale

Cristiana Gamba

Sei misure per sostenere la ripresa e premiare gli investimenti, ma anche incentivare la nascita di nuove imprese e dare ristoro a chi ha sofferto di più.

Regione Lombardia mette sul piatto 460 milioni per le piccole e grandi imprese della regione. «Dopo l'emergenza - ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi - abbiamo cambiato gli strumenti mettendo in campo tutte le risorse che avevamo a disposizione creando moltiplicatori di investimenti. Ora siamo nella fase strategica: l'attenzione è alle filiere, ai settori e all'internazionalizzazione con la Regione che si inserisce dove c'è bisogno, in un sano rapporto tra pubblico-privato».

Ma veniamo alle misure. La dote più cospicua, 300 milioni, viene destinata allo sportello "Credito adesso evolution" attivato per sostenere imprese, liberi professionisti e studi associati garantendo l'accesso al credito e alla liquidità in tempi rapi-

di, riducendo il pricing dei finanziamenti del 3% con un massimo di 70mila euro di contributo a fondo perduto per l'abbattimento dei tassi di interesse.

Oltre 75 milioni finiscono al progetto Arest (Accordo di rilancio economico, sociale e territoriale). In questo caso si vogliono premiare i programmi di rilancio socio-economico che prevedono la realizzazione di opere infrastrutturali e servizi che facilitino l'insediamento di nuove attività economiche, il mantenimento e l'ampliamento di attività già presenti sul territorio e favoriscano l'attrattività. Il valore minimo delle proposte previsto è di 500mila euro e l'agevolazione consiste nel cofinanziamento che potrà arrivare fino al 50% dell'investimento complessivo con un tetto comunque massimo non superiore ai 2 milioni.

Il tema è particolarmente caro alla Regione che si sta prodigando per rendere attrattiva la Lombardia agli investitori esteri. A questo proposito stanno per toccare il traguardo sei assistenze avviate negli ultimi mesi. Arriverà in regione la società belga Wellness Kliniek, specializzata nella chirurgia estetica, che troverà casa nel milanese; interessata all'area Como e Lecco una società sudamericana (il nome è ancora coperto) del settore aerospazio che opera nei nanosatelliti e che ha già dichiarato di volere assumere 100 addetti dal profilo professionale molto elevato. In arrivo anche una società svedese che opera nel settore della vendita alimentare online e una società belga chimico-farmaceutica che sta cercando uno stabilimento nel Lodigiano, punto nevralgico della logistica lombarda. La misura è pensata anche per consolidare le filiere lombarde esistenti,

individuare di nuove emergenti e stimolare aggregazioni e sinergie tra imprese di diverse dimensioni e tipologia. In questo caso i destinatari sono le aggregazioni di imprese già costituite ed operanti nell'ambito di una o più filiere produttive, le imprese interessate ad associarsi con altre imprese per costituire un "partenariato di filiera". Si prevede l'apertura della manifestazione d'interesse nel mese di novembre 2021 e l'attivazione della misura con cofinanziamento regionale nei primi mesi del 2022.

Tra le azioni messe in campo 60 milioni andranno poi a costituire il "Fondo confidiamo" per aiutare le Pmi operanti nei settori particolarmente penalizzati dalla crisi come ristorazione, commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, attività sportive, settore del matrimonio e degli eventi privati nonché le discoteche e i locali da ballo.

L'agevolazione si compone di un finanziamento a medio termine a valere sulle risorse dei Confidi sostenuto da una garanzia regionale gratuita che copre fino al 100% dell'importo di ogni singolo finanziamento nel limite massimo di 20mila euro, e di un contributo a fondo perduto pari al 10% del valore del finanziamento la cui erogazione è subordinata alla restituzione del finanziamento ricevuto. Infine, Regione e Camere di commercio promuovono una misura finalizzata a sostenere l'avvio di nuove imprese del commercio, terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori e l'autoimprenditorialità quale opportunità di ricollocamento. È un contributo a fondo perduto erogato in un'unica rata, fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile nel limite massimo di 10mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Il pacchetto

BENEFICIARI	DOTAZIONE	TIPO AGEVOLAZIONE	MODALITÀ DI ADESIONE
INVESTIMENTI PER LA RIPRESA			
Pmi artigiane e imprese agromeccaniche	15,5 mln	Contributo a fondo perduto (50% delle spese ammissibili)	Sarà riaperto il 25 ottobre alle 12 lo sportello linea A
SI 4.0 2021			
Mpmi di tutti i settori economici	1,8 mln	Contributo a fondo perduto (50% delle spese ammissibili)	Domande fino alle ore 12 del 29 ottobre
NUOVA IMPRESA			
Mpmi commercio, terziario, manifatturiero e artigiani	4 mln	Contributo a fondo perduto (50% delle spese ammissibili)	Domande dalle ore 14.30 del 1° dicembre
AREST			
Comuni, Comunità Montane, Province	75 mln	Cofinanziamento del 50% sull'investimento ammissibile	Domande dalle 12.00 del 25 ottobre
CONFIDIAMO NELLA RIPRESA			
Pmi dei settori più colpiti dall'epidemia	60 mln	Finanziamento a valere sui confidi, garanzia regionale gratuita, contributo a fondo perduto del 10%	Avviso in approvazione entro metà novembre
CREDITO ADESSO EVOLUTION			
Professionisti e studi associati, Mpmi e Midcap	324 mln	Contributo regionale per abbattimento dei tassi di interesse	Domande fino ad esaurimento della dotazione finanziaria

L'IMPATTO

Unioncamere: emergenza nascosta, segnali di rischio per molte società

Difficile stimare quante saranno le domande di accesso alla nuova procedura di composizione negoziata che del nuovo pacchetto di misure sulla crisi d'impresa è senza dubbio l'elemento centrale. E tuttavia alcuni numeri arrivano da Unioncamere, tanto più significativi perché sarà il sistema delle camere di commercio a dovere rivestire un ruolo di primo piano nella fase applicativa di strumenti innovativi come la piattaforma di accesso e valutazione della situazione reale dell'impresa. Per Unioncamere siamo davanti a un'emergenza "sommersa" (del resto Banca d'Italia ha stimato in circa 2.800 l'aumento dei fallimenti entro il 2022 per effetto della caduta del Pil nel 2020). Nel 2020 si sono contate oltre 54mila cessazioni in meno rispetto al 2019, «dato che ci si dovrà attendere "riemerge", purtroppo, nel momento della sospensione dei provvedimenti di contrasto alla crisi: c'è una emergenza nascosta che riguarda le imprese che non hanno ancora chiuso i battenti ma che si trovano in una situazione economica, finanziaria e comportamentale di forte rischiosità, con la probabilità di cessare l'attività nel prossimo futuro».

A tal riguardo, osserva Unioncamere «proprio sulla base degli indicatori di early warning realizzati da società del sistema camerale, si possono stimare circa 300mila società di capitali in cui emergono segnali preoccupanti al proprio interno».

—G.Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Pmi locali pronte al decollo, ora serve supporto finanziario



L'intervento di Cassa Depositi e prestiti ha smosso le acque e dato frutti interessanti nel campo delle start up

Banca Ifis

La ricerca

Montoro

In Campania opera l'8% delle Pmi innovative italiane: sono 148 sulle 1.892 presenti in Italia, con in media 25 dipendenti ciascuna e un fatturato medio di 3,9 milioni (per dipendenti e fatturato in linea con le medie del Paese). L'identikit delle imprese innovative campane è stato tracciato da Banca Ifis e presentato in occasione dell'evento digitale "Innovation Days - La fabbrica del futuro", organizzato da Il Sole 24 Ore, con il contributo di Sistemi Formativi Confindustria, dei Digital Innovation Hub di Confindustria e il supporto di 4.Manager. Banca Ifis è partner dell'intero roadshow insieme a Enel, TIM, WPP Italia.

«La Campania è una regione di eccellenze che talvolta non sono visibili agli investitori che possono portare investimenti e sviluppo dimensionale - sottolinea Cataldo Conte, Head of Corporate Finance di Banca Ifis - Vi sono aziende di talento con numeri di eccellenza, anche nell'export globale, che dimostrano una grande capacità di innovazione e, come sottolinea il nostro report, una positiva prospettiva, superiore alla media nazionale, nel fare fede ai propri impegni finanziari».

Più in generale, lo studio di Banca Ifis registra in Campania un interessante dinamismo. Le imprese intervistate sono più ottimiste sulla ripresa e con una maggiore propensione agli investi-

menti rispetto la media italiana. Le Pmi della Campania analizzate nel Market Watch Pmi di Banca Ifis che ha indagato il sentiment degli imprenditori rispondono con ottimismo (più che nel resto d'Italia) alle domande sulle prospettive dei rispettivi business.

Si registra una maggiore concentrazione di imprese nel settore del commercio: in Campania pari al 39% e in Italia al 28%. Tra le aziende del commercio poi si registra un significativo numero di aziende che hanno investito in cyber security (33% contro il 31 dell'Italia nel complesso nel biennio 2020-2021) e in e-commerce: 23% delle campane contro il 14% delle italiane (vedere il grafico sotto).

Se le aziende campane dimostrano una penetrazione degli investimenti superiore alla media nazionale, si ritiene, secondo le analisi di Banca Ifis, che ciò sia dovuto al ricorso al credito d'imposta per il Mezzogiorno e all'iniziativa «Resto al Sud» di Invitalia. Insomma - per Banca Ifis - il ruolo del sostegno pubblico è determinante anche nella Ricerca e Sviluppo, con un ricorso che doppia le altre regioni. In cifre l'investimento pubblico rappresenta il 21% del totale investito in ricerca e sviluppo contro la media italiana del 9%.

Perché si fa innovazione digitale? A questa domanda gli imprenditori intervistati dagli studiosi di Banca Ifis (su un campione di 1807 Pmi italiane di cui 151 campane) l'obiettivo primario è la qualità. Ma è interessante anche rilevare che maggiore produttività, sicurezza e personalizzazione hanno un peso maggiore in Italia rispetto al resto d'Italia.

In Campania da alcuni anni è stato fatto un importante lavoro

di sostegno alle startup, con incentivi erogati dalla regione, ma anche con la creazione di un ambiente favorevole. Si parla già di due generazioni di start up e quindi di un vivaio importante che ha raggiunto le 1.244 aziende avviate. Quel che ancora non è sufficiente è la disponibilità di investimenti privati.

Anche su questo fronte c'è da registrare qualche cambiamento. Dopo l'intervento di Cdp Venture che ha senz'altro smosso le acque e dato frutti interessanti: al Sud il Fondo Italia Venture ha sostenuto 54 operazioni. Sulla scorta di ciò la Regione Campania attraverso l'assessore all'Innovazione Valeria Fascione ha studiato un nuovo sistema di accompagnamento all'imprenditoria che non sia limitato alla erogazione di risorse economiche, ma che offra un supporto in diversi ambiti. Si pensa, ad esempio, a tanti spin off universitari, che ancora si rivelano estranei a logiche di mercato e che invece devono essere messi in condizione di dialogare con il mondo fuori dagli atenei.

La Regione sta anche studiando un nuovo strumento di ingegneria finanziaria, già inserito nel Dris, il documento di orientamento strategico regionale: sarà dotato di risorse regionali e di uno o più fondi per sostenere le fasi di seed e scaling up di startup.

—V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 19 %

Commercialisti: più risorse per le Pmi

Il meeting Aidc

Federica Micardi

Ci sono più di duemila miliardi di risparmi improduttivi fermi nei c/c delle banche. Un fiume di denaro che ha bisogno di una strada per arrivare all'economia reale. Un fenomeno in continua crescita, nel 2012 i miliardi fermi nelle banche erano 1.200, e gli interventi fatti in questi anni non hanno invertito questa tendenza. Di questo si è parlato ieri nel corso del IX meeting nazionale dei commercialisti di Aidc. «Ipotizzare nuove misure che consentano alle imprese un più facile accesso alle fonti di finanziamento - afferma il Presidente Aidc Andrea Ferrari - superando così il momento di difficoltà finanziaria determinato dalla pandemia, è un'azione imprescindibile se si vuol dare nuovo impulso alla crescita del Paese». La tendenza al risparmio, con la pandemia è molto cresciuta negli ultimi due anni, sottolinea Riccardo Barbieri Hermitte, dirigente generale e chief economist presso il Mef «Fare in modo che questa abbondanza di risparmi possa andare a finanziare le necessità di investimento nei prossimi anni - sostiene Barbieri - è una questione fondamentale».

Secondo Fabio Melilli, presidente della Commissione bilancio alla Camera, c'è bisogno di un sistema di garanzie agile, serve individuare uno strumento che tuteli il risparmiatore, un soggetto terzo autorevole per l'analisi dei bilanci delle società su cui si vuole investire. «E qui - afferma Melilli - possono entrare in gioco i commercialisti».

Daniele Pesco, presidente della commissione al bilancio al Senato, vede nella garanzia pubblica e negli incentivi fiscali due leve che potrebbero incentivare il travaso di risorse dai risparmiatori alle imprese Ylenia Lucasselli, membro della Commissione bilancio alla Camera sottolinea che se solo il 3% dell'ammontare disponibile dei risparmi privati venisse investito in strumenti finanziari a favore delle Pmi si potrebbero mettere in circolo almeno 55 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 9 %

LE IMPRESE FAMILIARI ORA APRONO I BOARD E INVESTONO ALL'ESTERO

Al via la due giorni del Family Business Forum a Genova. Garrone: più vicine al territorio



di **Marla Silvia Sacchi**

Le imprese sono qui, disponibili a fare la propria parte. «Come sempre abbiamo fatto, anche se spesso in silenzio», dice Alessandro Garrone, vice presidente esecutivo di Erg, storica azienda genovese che si è riconvertita dal petrolio alle energie alternative. «A volte — aggiunge — non siamo stati capaci di raccontarci anche se oggi il rapporto con la società è migliorato». «Come imprenditori ci siamo — conferma Umberto Riso, presidente Confindustria Genova —. Se la ripresa è arrivata è grazie alle imprese italiane».

E sono le imprese familiari che ieri e oggi sono riunite a Genova per la quarta edizione di Family Business Festival, l'iniziativa che il Corriere della Sera L'economia con Università Bocconi e Aidaf dedica alla principale forma di impresa del Paese (e nel mondo)

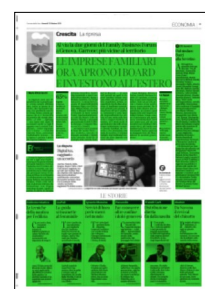
in collaborazione con Simest, Kpmg, Belluzzo International Partners, Vitale e Rfo. Ieri è stata la giornata dedicata alla formazione con cinque workshop durante i quali si è parlato di diritto di famiglia (Cristina Rossello), leadership femminile e nuovi modelli (Silvia Rimoldi, Kpmg e Michela Conterno, ceo di Lati industria termoplastici), scuola di imprenditorialità (Salvatore Nigro, ceo di Ja Europa, Miriam Cresta, ceo di Ja Italia, e Manuel Sorrentino, co-founder di Farm Animal Trade), internazionalizzazione (con Elia Rossi e Carlo de Simone, Simest) e passaggio generazionale (Guido Corbetta, Bocconi, e Costanza Musso, ceo M.A. Grendi).

«Le imprese sono un punto di forza del nostro Paese — dice Corbetta, docente di Strategia aziendale e titolare della cattedra Aidaf-Ey di strategia delle aziende familiari in Bocconi —. Ci sono stati periodi nei quali le imprese familiari italiane venivano citate solo per i loro difetti: nepotismo, invidie, incapacità di crescita fino ad arrivare al familismo amorale.

Quei periodi sono passati. Il mood verso di loro è cambiato. Certamente ci sono famiglie imprenditoriali che arrivano ad una svolta nella loro storia e magari decidono di vendere, ed è storia anche di questi giorni. Ma nello stesso tempo continuiamo a scoprire aziende familiari che crescono e che presentano una storia di successo. E vediamo famiglie imprenditoriali storiche che sono ripartite con nuove attività».

Dopo Bologna, Brescia e Torino, Family Business Festival si è spostato a Genova, dove ci sono tante imprese familiari. Sono un po' più piccole e hanno avuto performance meno positive. Ma il 26% ha fatto almeno una acquisizione, un numero quasi doppio delle altre imprese familiari italiane. Hanno sistemi di governance più aperti: meno amministratori unici (17% contro 25%), più cda con membri non familiari (80% contro 60%), più leader non familiari (35% invece di 25%). Certamente hanno qualcosa da insegnare visto che l'83% è almeno in seconda generazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



65%

la quota di imprese familiari sul totale delle imprese italiane secondo i dati forniti da Aidaf, l'associazione italiana delle imprese familiari; nell'insieme danno lavoro a oltre 2,4 milioni di persone

Le tappe

- Dopo le precedenti edizioni che si sono tenute a Bologna, Brescia e Torino, il Family Business Festival quest'anno si è spostato a Genova
- Qui almeno l'83% delle imprese familiari sono di seconda generazione

EdiliziAcrobatica

Le tecniche della nautica per l'edilizia

Con corde e funi, i muratori (uomini e donne) di EdiliziAcrobatica si calano dall'alto dei condomini e monumenti con risparmio di tempi e



costi. È l'idea avuta da Riccardo Iovino (foto) 27 anni applicando all'edilizia le tecniche della nautica. La società è quotata e ha acquisito una società spagnola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LiaPull

La guida si trasmette al femminile

Tutto è partito da una macchina per maglieria che Lia Gambetta (foto) ha ricevuto in regalo «per passare il tempo». Invece l'ha usata per fondare un'azienda di moda,



LiaPull (marchio Avant Toi). Una maison dove la guida è sempre stata al femminile: da Lia alla figlia Fiorella. E ora la terza generazione con Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ignazio Messina

Servizi di linea per le merci nel mondo

Tra i principali operatori dello shipping, trasporta container con servizi di linea che collegano l'Europa meridionale, il Mediterraneo, l'Africa, il Medio



Oriente e l'India. Fondata nel 1916 è guidata dalla terza generazione con Stefano Messina (foto). Ha un socio importante come Msc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Panarello

Far conoscere oltre confine i dolci genovesi

Cannoncini, torte biscotti del Lagaccio escono ogni giorno — e dal 1885 — dai laboratori di Panarello, nome storico della pasticceria. Nel passaggio tra la terza



(Alberto Panarello, nella foto) e la quarta generazione, oggi ha 5 negozi a Genova (un sesto in arrivo) e 6 a Milano ma l'obiettivo ora è andare all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratelli Carli

Distribuzione
diretta
fin dalla nascita

Una storia nell'olio di oliva nata 110 anni fa e mai spostata da Imperia nonostante le difficoltà logistiche della regione perché il territorio è uno degli ingredienti del



successo. Fin dalla fondazione la Fratelli Carli (nella foto Carlo Carli) consegna direttamente al cliente. Un modello che la avvantaggia con l'e-commerce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abaton

Da Savona
il revival
del chinotto

Prodotto di antica tradizione, il chinotto vive oggi un grande revival dall'alimentare alla cosmesi. Un successo che ha influito sulla crescita della stessa



città di Savona. Abaton (nella foto Marco Abaton) è una delle principali aziende. Tra i fattori di successo, l'aver adottato un contratto di rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incontri

Dal sindaco
Bucci
alla Severino

Abf oggi è la giornata dedicata alle idee. Tra gli interventi, Alessandro Garrone (Erg), Beppe Costa (Costa Edutainment), Mattia Marconi e Michele Cauvin, Nicoletta Viziano e Alessandro Giglio, Alberto Aleotti (Menarini Group), Daria Illy, Barbara Amerio (Permare), Matteo Storchi (Comer), Livia Cevolini (Energica Motor), Claudio Marenzi (Herno), Umberto Risso. Temi: ruolo dell'imprenditore, crescita sostenibile, innovazione delle tradizioni di famiglia internazionalizzazione (con Mauro Alfonso, Simest), rinnovamento manageriale (con Mario Corti, Kpmg). Mariapaola Testa, Stefano Belingardi, Nicolò Santin, Umberto De Marco raccontano cosa ha portato alla creazione di start up. Di giovani parlano Vincenzo Galasso e Laura Migliorini. Maurizio del Conte e Monica Parrella di organizzazione del lavoro e Simonetta Candela di green pass in azienda.

Gli strumenti per dare lunga vita alle aziende con Piergaetano Marchetti, Luigi Belluzzo, Alessandra Manuli, Enrico Marchi e Barbara Lunghi, mentre il punto sul Pnrr è affidato a Paola Severino. Infine il rapporto tra pubblico e privato nelle parole del sindaco Marco Bucci con Francesco Casoli e le imprese e i territori con il governatore Giovanni Toti e la viceministra Todde. Sguardo internazionale con l'ambasciatore Jill Morris e il premio Nobel Michael Spence.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi sciopero nazionale

Tassisti in piazza Blocco delle corse per tutto il giorno

Tassisti di nuovo sul piede di guerra. La protesta dei conducenti delle auto bianche oggi porterà a fermare la loro attività in tutte le principali piazze italiane dalle 8 alle 22. I conducenti si ritroveranno a Roma per una grande manifestazione. È quanto annunciano Ugl taxi, Federtaxi Cisl, Tam, Satam, Clai, Unimpresa, Usb taxi, Or.S.A taxi, Ati Taxi, Fast Conf-sal e Associazione Tutela Legale Taxi.

L'astensione dal servizio sarà in particolare più nutrita nelle grandi città nonché nei principali scali aeroportuali quali Fiumicino, Linate e Malpensa. I tassisti manifestano per chiedere una regolamentazione delle app e contro l'abusivismo nel settore.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



Superficie 6 %

Aiuti alle Pmi, manovra da 460 milioni

È la cifra totale messa a disposizione dalla Regione con sei bandi a sostegno della ripresa

di **Giambattista Anastasio**
MILANO

La Regione Lombardia mette a disposizione delle piccole e medie imprese lombarde 460 milioni di euro per facilitarne la ripresa e sostenerne lo sviluppo dopo la parentesi della pandemia, amara e non ancora del tutto chiusa. I fondi sono riconducibili a 6 diverse misure, concepite con l'obiettivo di innescare un effetto moltiplicatore: «Ogni euro investito dalla Regione deve generarne altri da parte delle imprese – spiega Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico -. In questi anni abbiamo investito 7,4 milioni di euro per sostenere la patrimonializzazione delle imprese, risorse che hanno generato investimenti di 54 milioni di euro da parte delle stesse. Sul digital business l'investimento è stato di 14 milioni e ha stimolato investimenti per 28,9 milioni». L'effetto moltiplicatore è ora auspicato anche per i nuovi stanziamenti annunciati ieri da Guidesi insieme ad Attilio Fontana, presidente della Regione (*nella foto*). Nel dettaglio, la misura più consistente è "Credito Adesso Evolution", provvedimento attivato in piena pandemia e che ora viene rifinanziato con 300 milioni di euro.

La riapertura delle domande avverrà il 25 ottobre, tra tre giorni, e, spiega Guidesi, «sarà inevitabilmente un click day». Con questa misura «si garantisce l'accesso al credito e la liquidità in tempi rapidi, si riduce il pricing dei finanziamenti del 3% con un massimo di 70mila euro di contributo a fondo perduto per l'abbattimento

dei tassi di interesse». Quindi la misura "Investimenti per la ripresa", che vale 19,3 milioni ed è mirata a sostenere le imprese che intendano investire su transizione digitale, green o sicurezza sul lavoro, anche a fronte delle evidenze emerse con il Covid, e, infine, su interventi ordinari e straordinari per l'efficienza di impianti e macchinari. Terza misura è il "Bando SI 4.0": plafond di 1,7 milioni di euro, che ha come obiettivo «la realizzazione di progetti per la sperimentazione e la prototipazione nonché la messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi».

Ancora, il "Bando nuova impresa", varato insieme alle Camere di commercio lombarde e finalizzato a sostenere l'avvio di nuove imprese nel commercio, nel terziario, nel manifatturiero e nell'artigianato nonché l'autoimprenditorialità: a disposizione 4 milioni. Avanti con i 75 milioni di euro previsti per la manifestazione di interesse "AREST" rivolta ai Comuni e mirata alla realizzazione di opere pubbliche. Infine il "Fondo Confidiamo" che, con una dotazione di 60 milioni di euro, vuole sostenere le piccole e medie imprese «che lavorano in settori duramente colpiti dalla pandemia come ristorazione, commercio al dettaglio di abbigliamento e calzature, attività sportive, settore dei matrimoni e eventi privati, discoteche e locali da ballo». «La Regione – sottolinea Fontana – vuole accompagnare la ripartenza lombarda, già certificata dai numeri: i dati comunicati da Assolombarda indicano un aumento del 6,4% per le stime del Pil del 2021».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

